

ISTANZA PER IL RICONOSCIMENTO DEL CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO PER I SERVIZI DELLA RISTORAZIONE COLLETTIVA

(Art. 43-bis del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73)

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI DEGLI ARTT. 13 E 14 DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679

Con questa informativa l'Agenzia delle entrate spiega come tratta i dati raccolti e quali sono i diritti riconosciuti all'interessato ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e del D.Lgs. 196/2003, in materia di protezione dei dati personali, così come modificato dal D.Lgs. 101/2018.

Finalità del trattamento	I dati forniti con questo modello verranno trattati dall'Agenzia delle entrate per le finalità connesse al riconoscimento del contributo a fondo perduto, previsto dall'art. 43-bis del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73, a favore delle attività operanti nei servizi di ristorazione collettiva.
Conferimento dei dati	I dati personali richiesti (ad es. codice fiscale, coordinate IBAN) devono essere forniti obbligatoriamente per potersi avvalere degli effetti della disposizione in materia di erogazione di un contributo a fondo perduto. L'omissione e/o l'indicazione non veritiera di dati può far incorrere in sanzioni amministrative o, in alcuni casi, penali.
Base giuridica	L'articolo 43-bis del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73, ha introdotto un contributo a fondo perduto a favore delle attività operanti nei servizi di ristorazione collettiva. Il decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 23 dicembre 2021, ha stabilito i criteri e le modalità di attuazione, demandando all'Agenzia delle entrate la gestione delle istanze e l'erogazione dei contributi. I dati personali indicati in questo modello sono dunque trattati dall'Agenzia delle entrate nell'esecuzione dei propri compiti di interesse pubblico o comunque connessi all'esercizio dei propri pubblici poteri di cui è investito il Titolare del trattamento.
Periodo di conservazione dei dati	I dati saranno conservati per il tempo correlato alle predette finalità ovvero entro il maggior termine per la definizione di eventuali procedimenti giurisdizionali o per rispondere a richieste da parte dell'Autorità giudiziaria.
Categorie di destinatari dei dati personali	I suoi dati personali (codice fiscale e IBAN) potranno essere comunicati a banche, Poste Italiane, Istituti di moneta elettronica, Istituti di pagamento, che, ai sensi dell'articolo 114-sexies del decreto legislativo 30 settembre 1993, n. 385 (Testo unico bancario), prestano servizi di pagamento per poter verificare che il richiedente il contributo sia intestatario o cointestatario del conto su cui verrà erogato il contributo stesso. I suoi dati personali non saranno oggetto di diffusione, tuttavia, se necessario potranno essere comunicati: – ai soggetti cui la comunicazione dei dati debba essere effettuata in adempimento di un obbligo previsto dalla legge, da un regolamento o dalla normativa comunitaria, ovvero per adempiere ad un ordine dell'Autorità Giudiziaria; – ai soggetti designati dal Titolare, in qualità di Responsabili, ovvero alle persone autorizzate al trattamento dei dati personali che operano sotto l'autorità diretta del titolare o del responsabile; – ad altri eventuali soggetti terzi, nei casi espressamente previsti dalla legge, ovvero ancora se la comunicazione si renderà necessaria per la tutela dell'Agenzia in sede giudiziaria, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di protezione dei dati personali.
Modalità del trattamento	I dati personali saranno trattati anche con strumenti automatizzati per il tempo strettamente necessario a conseguire gli scopi per cui sono stati raccolti. L'Agenzia delle entrate attua idonee misure per garantire che i dati forniti vengano trattati in modo adeguato e conforme alle finalità per cui vengono gestiti; l'Agenzia delle entrate impiega idonee misure di sicurezza, organizzative, tecniche e fisiche, per tutelare le informazioni dall'alterazione, dalla distruzione, dalla perdita, dal furto o dall'utilizzo improprio o illegittimo. Il modello può essere consegnato da un soggetto delegato che tratterà i dati esclusivamente per la finalità di consegna del modello all'Agenzia delle entrate.
Titolare del trattamento	Titolare del trattamento dei dati personali è l'Agenzia delle entrate, con sede in Roma, via Giorgione n. 106 – 00147.
Responsabile del trattamento	Per le attività di verifica della corrispondenza del codice IBAN con l'intestatario dell'istanza, Agenzia delle entrate si avvale di PagoPA Spa, in qualità di Responsabile del trattamento dei dati ai sensi dell'art. 28 del Regolamento UE 679/16. Agenzia delle entrate si avvale inoltre del partner tecnologico Sogei Spa, al quale è affidata la gestione del sistema informativo dell'Anagrafe tributaria, designato per questo Responsabile del trattamento dei dati ai sensi dell'art. 28 del Regolamento UE 679/16.
Responsabile della Protezione dei Dati	Il dato di contatto del Responsabile della Protezione dei Dati dell'Agenzia delle entrate è: entrate.dpo@agenziaentrate.it
Diritti dell'interessato	L'interessato ha il diritto, in qualunque momento, di ottenere la conferma dell'esistenza o meno dei dati forniti anche attraverso la consultazione della propria area riservata del sito web dell'Agenzia delle entrate. Ha inoltre il diritto di chiedere, nelle forme previste dall'ordinamento, la rettifica dei dati personali inesatti e l'integrazione di quelli incompleti e di esercitare ogni altro diritto ai sensi degli articoli da 18 a 22 del Regolamento laddove applicabili. Tali diritti possono essere esercitati con richiesta indirizzata a: Agenzia delle entrate, Via Giorgione n. 106 - 00147 Roma - indirizzo di posta elettronica: entrate.updp@agenziaentrate.it. Qualora l'interessato ritenga che il trattamento sia avvenuto in modo non conforme al Regolamento e al D.Lgs. 196/2003, potrà rivolgersi al Garante per la Protezione dei dati Personali, ai sensi dell'art. 77 del medesimo Regolamento. Ulteriori informazioni in ordine ai suoi diritti sulla protezione dei dati personali sono reperibili sul sito web del Garante per la Protezione dei Dati Personali all'indirizzo www.garanteprivacy.it .

ISTANZA PER IL RICONOSCIMENTO DEL CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO PER I SERVIZI DELLA RISTORAZIONE COLLETTIVA

(Art. 43-bis del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73)

SOGGETTO RICHIEDENTE	Codice fiscale <input style="width: 100%;" type="text"/>
	Erede che prosegue l'attività del <i>de cuius</i> /trasformazione <input style="width: 20%;" type="checkbox"/> Codice fiscale del <i>de cuius</i> /PARTITA IVA cessata <input style="width: 80%;" type="text"/>
RAPPRESENTANTE FIRMATARIO DELL'ISTANZA	Codice fiscale <input style="width: 80%;" type="text"/> Codice carica <input style="width: 10%;" type="text"/> 1 se rappresentante legale di richiedente diverso da persona fisica 2 se rappresentante di richiedente minore/interdetto
REQUISITI Art. 4 del decreto interministeriale del 23/12/2021	Soggetto diverso da quelli di cui al comma 4 dell'articolo 4 del decreto interministeriale del 23/12/2021 <input style="width: 100%;" type="checkbox"/>
	Soggetto che svolge servizi di ristorazione collettiva, definiti da un contratto con un committente, pubblico o privato, per la ristorazione non occasionale di una comunità delimitata e definita, quale, a titolo esemplificativo, ristorazione per scuole, uffici, università, caserme, strutture ospedaliere, assistenziali, socio-sanitarie e detentive, avente Ateco 56.29.10 "Mense" o 56.29.20 "Catering continuativo su base contrattuale" <input style="width: 100%;" type="checkbox"/>
	Ricavi 2019 generati per almeno il 50% da corrispettivi per i contratti di ristorazione collettiva <input style="width: 100%;" type="checkbox"/>
	Impresa iscritta e attiva nel registro delle imprese alla data di presentazione dell'istanza <input style="width: 100%;" type="checkbox"/>
	Soggetto in possesso degli altri requisiti previsti al comma 3 dell'art. 4 del decreto interministeriale del 23/12/2021 <input style="width: 100%;" type="checkbox"/>
	Soggetto che ha subito una riduzione dei ricavi del periodo d'imposta 2020 di almeno il 15% rispetto ai ricavi del periodo d'imposta 2019 <input style="width: 100%;" type="checkbox"/>
	Impresa costituita nel corso del 2019 <input style="width: 100%;" type="checkbox"/>
	Impresa con esercizi non coincidenti con l'anno solare <input style="width: 100%;" type="checkbox"/>
	Numero dei lavoratori dipendenti con contratto di lavoro a tempo determinato e indeterminato in essere alla data del 31 dicembre 2019, come risultanti dall'ultima dichiarazione retributiva e contributiva dell'impresa <input style="width: 100%;" type="text"/>
IBAN	Indicare il codice IBAN identificativo del conto corrente intestato al soggetto richiedente <input style="width: 100%;" type="text"/>
RINUNCIA AL CONTRIBUTO	Il richiedente dichiara di voler rinunciare totalmente al contributo richiesto con l'istanza già presentata <input style="width: 100%;" type="checkbox"/>
SOTTOSCRIZIONE	DATA giorno mese anno <input style="width: 20%;" type="text"/> / <input style="width: 20%;" type="text"/> / <input style="width: 20%;" type="text"/> FIRMA <input style="width: 80%;" type="text"/>
IMPEGNO ALLA PRESENTAZIONE TELEMATICA	Codice fiscale del soggetto incaricato <input style="width: 100%;" type="text"/>
	<input style="width: 20%;" type="checkbox"/> Il sottoscritto, consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, dichiara, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, di aver ricevuto delega dal richiedente all'invio della presente istanza FIRMA <input style="width: 80%;" type="text"/>

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

**DICHIARAZIONE
SOSTITUTIVA DI
ATTO NOTORIO
AI SENSI
DELL'ART. 47
DEL DPR
N. 445/2000**

Il sottoscritto dichiarante/rappresentante del dichiarante consapevole delle responsabilità, anche penali, derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci ai sensi degli articoli 75 e 76 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445,

DICHIARA

A) che l'ammontare complessivo di tutti gli aiuti ricevuti nell'ambito della Sezione 3.1 della Comunicazione della Commissione europea del 19 marzo 2020 C(2020) 1863 final "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19" e successive modificazioni non supera i limiti massimi consentiti dalla citata Sezione 3.1, pari a 290.000 euro per il settore dell'agricoltura, 345.000 euro per il settore della pesca e acquacoltura, 2.300.000 euro per i settori diversi, e che:

1 non ha importi da riversare in relazione agli aiuti ricevuti, di cui al comma 13 dell'articolo 1 del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, per il superamento dei massimali previsti dalle sezioni 3.1 e 3.12 della Comunicazione della Commissione europea del 19 marzo 2020 C(2020) 1863 final, così come modificati dalla Comunicazione della Commissione europea del 13 ottobre 2020 C(2020) 7127 e dalla Comunicazione della Commissione europea del 28 gennaio 2021 C(2021) 564

oppure

2 ha importi da riversare in relazione agli aiuti ricevuti, di cui al comma 13 dell'articolo 1 del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, per il superamento dei massimali indicati al punto 1.
Gli importi da riversare sono determinati e indicati nella "Dichiarazione sostitutiva di atto notorio del rispetto dei requisiti di cui alle sezioni 3.1 e 3.12 del Temporary Framework" di cui al provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate prot. n. 143438 del 27 aprile 2022, da presentare nei termini previsti.
Gli importi che intende restituire mediante sottrazione dal contributo che verrà riconosciuto a seguito di questa istanza sono indicati nei campi "Importo aiuti da restituire" e "Importo interessi di recupero".

Importo aiuti da restituire	Importo interessi di recupero	Totale
,00	,00	,00

B) che ai fini dell'ottenimento del contributo a fondo perduto di cui alla presente istanza, l'ammontare di aiuti ancora fruibile senza che si verifichi il superamento degli attuali limiti massimi previsti dalla Sezione 3.1 è pari a euro ,00

C) che l'impresa non risultava già in difficoltà alla data del 31 dicembre 2019, oppure che l'impresa è di dimensione micro o piccola e, pur risultando già in difficoltà alla data del 31 dicembre 2019, non è soggetta a procedure concorsuali per insolvenza e non ha ricevuto aiuti per il salvataggio o aiuti per la ristrutturazione, oppure, avendo ricevuto aiuti per il salvataggio, ha rimborsato il prestito o revocato la garanzia al momento della concessione degli aiuti, oppure, avendo ricevuto aiuti per la ristrutturazione, non è più soggetta a un piano di ristrutturazione al momento della concessione degli aiuti.

D) che non rientra tra i soggetti di cui all'articolo 162-bis (intermediari finanziari e società di partecipazione) del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.

E) che si trova in una relazione di controllo con altre imprese, rilevante ai fini della definizione di impresa unica secondo la nozione europea di impresa utilizzata ai fini degli aiuti di Stato e che per la dichiarazione del rispetto o meno dei limiti di cui al punto A) si è tenuto conto dell'ammontare complessivo di tutti gli aiuti ricevuti, nell'ambito della Sezione 3.1 del Temporary Framework, da tutte le imprese che si trovano nella suddetta relazione di controllo.

FIRMA

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

--	--

QUADRO A - ELENCO DEI SOGGETTI APPARTENENTI ALL'IMPRESA UNICA

A1	Codice fiscale	
A2	Codice fiscale	
A3	Codice fiscale	
A4	Codice fiscale	
A5	Codice fiscale	
A6	Codice fiscale	
A7	Codice fiscale	
A8	Codice fiscale	
A9	Codice fiscale	
A10	Codice fiscale	
A11	Codice fiscale	
A12	Codice fiscale	
A13	Codice fiscale	
A14	Codice fiscale	
A15	Codice fiscale	
A16	Codice fiscale	
A17	Codice fiscale	
A18	Codice fiscale	
A19	Codice fiscale	
A20	Codice fiscale	